



## MUSEO STORICO MILITARE DI MELILLA



### BASTIONE DI LA CONCEPCIÓN.

Il Museo Storico Militare di Melilla si trova nel bastione della Concepción, nella parte più alta del Primo Recinto Fortificato della città. Fu costruito dall'ingegnere Tadino de Martinengo nel 1527. Nel 1553 subì importanti modifiche e fu innalzato ad un'altezza maggiore per coprire le alture vicine. Il mastio rimase invariato fino al 1669, quando subì importanti modifiche per innalzare il bastione e fornire una maggiore capacità di artiglieria. In seguito fu utilizzato come deposito di polvere da sparo, prigione, ufficio meteorologico o abitazione per persone umili, fino a quando, nel 1953, fu adattato a Museo Civico. Dal 1997 ospita il Museo Militare della città.



*Bastione della Concepción. Museo Storico Militare di Melilla.*



## MUSEO STORICO MILITARE DI MELILLA



Tra i suoi pezzi più emblematici c'è il cannone detto "Calabrino", fabbricato nello stesso periodo del suo gemello "El Caminante", che fu quello che sparò i colpi per delimitare i confini della città nel 1862.



*Cannone "Calabrino".*

In questa guida vi invitiamo a fare una passeggiata nella storia militare di Melilla attraverso le collezioni storiche del museo.



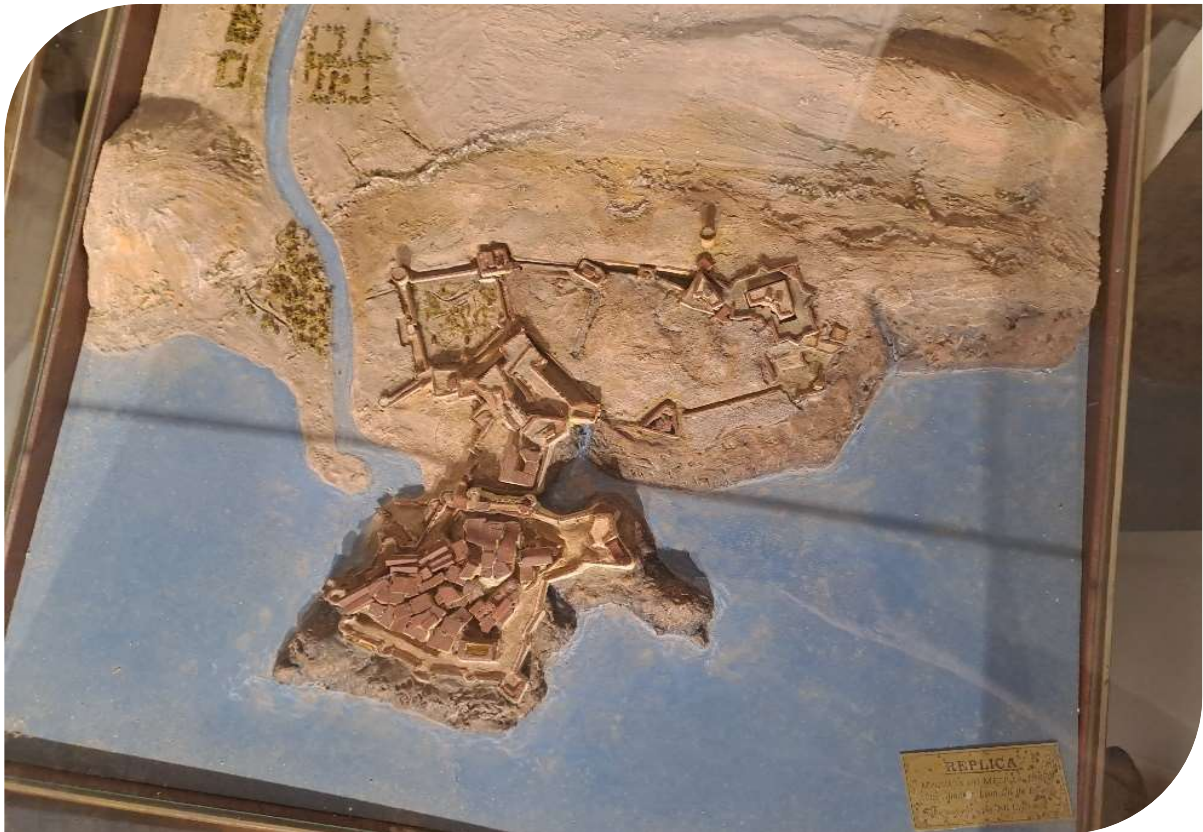
## DIORAMA OCCUPAZIONE DI MELILLA.



Diorama che raffigura l'occupazione di Melilla da parte degli spagnoli il 17 settembre 1497. Quel giorno, Don Pedro de Estopiñán y Virués, contabile della Casa Ducale di Medina Sidonia, prese possesso dell'ex medina musulmana in nome dei Re Cattolici. La spedizione era composta da 5.000 uomini e tra le navi della flotta c'erano quelle destinate al terzo viaggio di Colombo nelle Americhe, il che causò all'ammiraglio un grande disagio. La città era allora disabitata e le sue mura demolite, perché i suoi abitanti avevano deciso di abbandonarla su pressione del re di Fez, così la città fu occupata senza spargimento di sangue.



## MODELLO DI QUATTRO RECINTI.



Replica del modello topografico della piazza di Melilla, costruito nel 1846 dal brigadiere di artiglieria León Gil de Palacio, il cui originale è conservato nel Museo dell'Esercito. Sono visibili i quattro recinti fortificati. Il primo corrisponde all'inizio del XVI secolo, quando Carlo I decise di concentrare il perimetro difensivo nella parte alta della città. Il Secondo Recinto comprende l'attuale Plaza de Armas; alla fine del XVII secolo subì una profonda trasformazione, con l'applicazione di nuove tecniche di fortificazione bastionata. Nel XVIII secolo, il Terzo Recinto fu costruito in anticipo rispetto al precedente. A partire dal 1734 fu costruito il Quarto Recinto, una linea di protezione esterna con forti come Victoria Chica, Victoria Grande e Rosario.



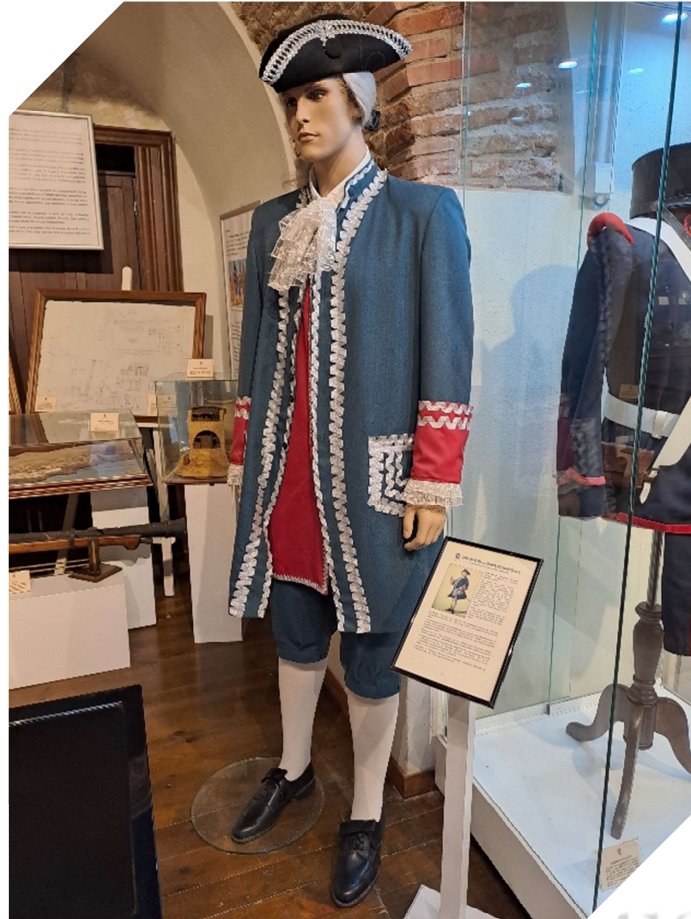
## MODELLO DEL FORTE DI VICTORIA CHICA.



Modello del primo forte di Victoria Chica, costruito nel 1734 sul cosiddetto Cerro del Cubo, una collina da cui si dominava la città. Il 19 novembre 1734, quando era governatore Antonio Villalba y Angulo, la collina fu occupata di sorpresa e quella stessa notte fu costruita una fortificazione in legno e pali, sotto la direzione dell'ingegnere Juan Martín Zermeño. Iniziarono subito i lavori per la costruzione di un forte in muratura, con cortine di pietra e un fossato, e in prima linea furono scavate le prime gallerie minerarie con i relativi forni. Nel 1775, la sua pianta fu modificata, lasciando la configurazione che si conserva ancora oggi.



## INGEGNERE JUAN MARTÍN ZERMEÑO.



Uniforme del Corpo del Genio disegnata dall'illustre ingegnere militare Don Juan Martín Zermeno. Zermeno fu di stanza a Melilla in diverse occasioni. Nel 1721 costruì il Terzo Recinto della città. Riformò il forte di San Miguel e sotto la sua direzione furono realizzati i primi lavori del Quarto Recinto nel 1734. Fu il fondatore e direttore dell'Accademia di matematica di Melilla, il primo centro di insegnamento della città. Nella sua carriera di ingegnere militare raggiunse le posizioni più alte. A Melilla sposò Antonia de Paredes e nel 1722 vi nacque il figlio Pedro, che avrebbe seguito le orme del padre.



## SELLA DI ISABEL II.



Sella da cavallo per cavallerizza, che aveva una sola staffa, la sinistra. Apparteneva alla regina Isabella II, che regnò in Spagna tra il 1833 e il 1868. Durante il suo regno si svolsero la guerra in Africa dal 1859 al 1860 e il trattato con il Marocco, che stabilì che il nuovo confine di Melilla sarebbe stato delimitato dalla gittata di un colpo di cannone. Sotto il suo regno ebbe luogo anche l'occupazione dell'arcipelago delle Chafarinas nel 1848 e l'isola principale, dove si stabilì la popolazione, fu chiamata "Isabel II" in suo onore.



## CANNONE "CALABRINO".



Al termine della guerra d'Africa del 1859-1860 tra Spagna e Marocco, fu firmata la pace di Wad Ras. Tra le condizioni della pace c'era la ratifica dell'Accordo firmato nel 1859 che stabiliva nuovi limiti di confine per Melilla, che sarebbero stati delimitati dallo sparo di un cannone da 24 libbre, il più lungo dell'epoca. I colpi furono sparati il 14 giugno 1862 dal forte di Victoria Grande con il cannone chiamato "El Caminante", raggiungendo una gittata di 3 chilometri. Tutti i cannoni avevano il proprio nome inciso sulla parte superiore della canna. Il cannone esposto è il cosiddetto "Calabrino", prodotto nello stesso periodo del gemello "El Caminante".





## GENERALE MARGALLO.



Fascia, spada e bastone del generale Juan García-Margallo y García, governatore generale di Melilla dal 1891 alla sua morte nel 1893. Margallo fu il primo comandante generale di Melilla dopo la creazione del Comando Generale nel 1893. Morì nella difesa del forte di Cabrerizas Altas, durante la "Guerra di Margallo", così chiamata per la morte del generale. Questa campagna, svoltasi tra l'ottobre 1893 e il marzo 1894, fu causata dalla costruzione del forte della Purísima Concepción, molto vicino al cimitero musulmano di Sidi Guariach, che provocò una forte opposizione da parte dei frontalieri. Il generale Margallo è sepolto nel "Panteón de Margallo" nel cimitero della Purísima Concepción a Melilla.



### SPALLINE DEL GENERALE PICASSO.



Spalline dell'uniforme del tenente generale Juan Picasso González. Il generale Picasso è famoso per aver istruito il famoso dossier che porta il suo nome, al fine di epurare le responsabilità dopo gli eventi della sconfitta di Annual nel 1921. Come capitano, era con il generale Margallo nel forte di Cabrerizas Altas durante la Guerra di Margallo del 1893. Mentre il forte era sotto assedio, ricevette dal generale l'ordine di recarsi in piazza per riferire la situazione e chiedere rinforzi. L'impresa era difficile e rischiosa, ma il capitano raggiunse il suo obiettivo e riuscì a riferire la situazione al colonnello Casellas, che comandava la piazza. Per questa azione eroica, Picasso ricevette la Croce Laureata di San Fernando, la più alta decorazione che un militare possa ricevere.



## ELMI DEL GENERALE CASELLAS.



Elmi da ufficiale generale appartenenti al generale Alfredo Casellas y Carrillo de Albornoz. Il generale Casellas, colonnello in capo del Reggimento Africa, che si trovava a Melilla durante la guerra di Margallo, il 27 ottobre 1893 era al comando della città mentre i forti erano assediati da numerosi nemici. Ignaro di ciò che stava accadendo nelle campagne, decise di prendere l'iniziativa di organizzare un convoglio di soccorso. Prima di partire, il capitano Picasso arrivò per riferire sulla situazione. La colonna di soccorso partì immediatamente con rifornimenti, munizioni e rinforzi che, dopo pesanti combattimenti, riuscì a raggiungere il forte di Cabrerizas Altas, pochi minuti dopo la morte del generale Margallo. Per i suoi meriti, il colonnello Casellas fu proposto per una ricompensa e fu deciso che i suoi servizi sarebbero stati presi in considerazione.



FAZZOLETTO D'ISTRUZIONE.



Un esempio dei cosiddetti "fazzoletti di istruzione militare", introdotti dalla maggior parte degli eserciti alla fine del XIX secolo. Il loro scopo era quello di istruire i soldati, che all'epoca erano per lo più analfabeti. Furono introdotti con l'adozione di nuovi fucili a retrocarica e la necessità di addestrare i soldati alla descrizione e al maneggio degli stessi. In Spagna, i primi fazzoletti apparvero dopo l'acquisizione dei fucili Remington del 1871, acquistati dagli Stati Uniti per equipaggiare le truppe che combattevano a Cuba. Il foulard esposto è di natura educativa e propagandistica. Risale al 1912 circa e rappresenta un'allegoria dell'azione della Spagna in Marocco durante il regno di Alfonso XIII.



## MONGOLFIERA.



Modello in scala di una mongolfiera di quelle utilizzate per la prima volta a Melilla nel 1909. Si tratta di una replica delle mongolfiere chiamate Urano, Giove e Regina Vittoria. Il 30 luglio 1909, la Compañía de Aerostación y Alumbrado arrivò a Melilla con 15 uomini e due mongolfiere, accampandosi vicino all'arena nel quartiere di Triana. Questo servizio fu pioniero e precursore dell'aviazione spagnola, e quindi il 1909 fu il battesimo del fuoco dell'aeronautica militare nel nostro Paese. Inizialmente accolta con sospetto, dimostrò ben presto le sue eccellenti capacità a supporto delle operazioni a terra. Si rivelarono molto preziosi nelle missioni di osservazione avanzata, nella correzione del fuoco di artiglieria e nel lavoro cartografico.



## UNIFORME DA RAYADILLO.



L'uniforme da rayadillo è la famosa uniforme utilizzata principalmente dall'esercito spagnolo all'estero, soprattutto a Cuba, Porto Rico e nelle Filippine tra il 1868 e il 1898. L'uniforme esposta, nota come "rayadillo peninsular", corrisponde a una divisa estiva del 1913-1914 di un colonnello del Reggimento di Fanteria "Andalucía n. 52". Questo reggimento partecipò alle guerre d'Africa, in particolare alla campagna annuale del 1921-1922 e successivamente a quella del 1924-1925. Nel 1913, le uniformi furono dotate di colletto e polsini di colore diverso a seconda del braccio o del corpo; sul colletto era posto il numero dell'unità o l'emblema corrispondente. Immortalata nella campagna del 1909, fu utilizzata fino al 1915, quando fu sostituita dall'uniforme kaki.



## LA MANO IN ALLUMINIO DEL CAPITANO RIPOLL.



Il capitano di fanteria Antonio Ripoll Sauvalle perse una mano mentre combatteva nelle Filippine nel 1898 e fu dotato di una mano ortopedica in alluminio. Ottenuta l'abilitazione, partecipò alla Campagna di Melilla del 1909 con il battaglione dei Cacciatori di Figueras. Morì eroicamente alla testa dei suoi uomini nello Zoco El Jemis di Beni Bu Ifrur il 30 settembre di quell'anno. Il suo corpo fu recuperato solo un mese e mezzo dopo, ma mancava la sua mano di alluminio, che fu restituita qualche tempo dopo dal Caid di Beni Urriaguel ed è ora esposta nel Museo Militare di Melilla. Per il suo comportamento eroico fu insignito della Croce Laureata di San Fernando. È sepolto nel Pantheon degli Eroi nel cimitero della Purísima Concepción di Melilla.



## ELIOGRAFO.



L'eliografo era un dispositivo ottico per la trasmissione di messaggi a distanza, in codice Morse, attraverso i lampi provocati dalla riflessione della luce solare su un sistema di specchi. Inventato nel 1865, fu ampiamente utilizzato nelle campagne d'Africa dalle Unità di Trasmissione. Uno dei suoi svantaggi era quello di rivelare la presenza delle unità trasmettenti, che dovevano essere alte e visibili alla stazione ricevente per poter trasmettere i messaggi. Molte posizioni nella zona orientale del Protettorato nel 1921 avevano distaccamenti di trasmissione con questi elementi ottici ed era la forma più comune di collegamento tra le posizioni.





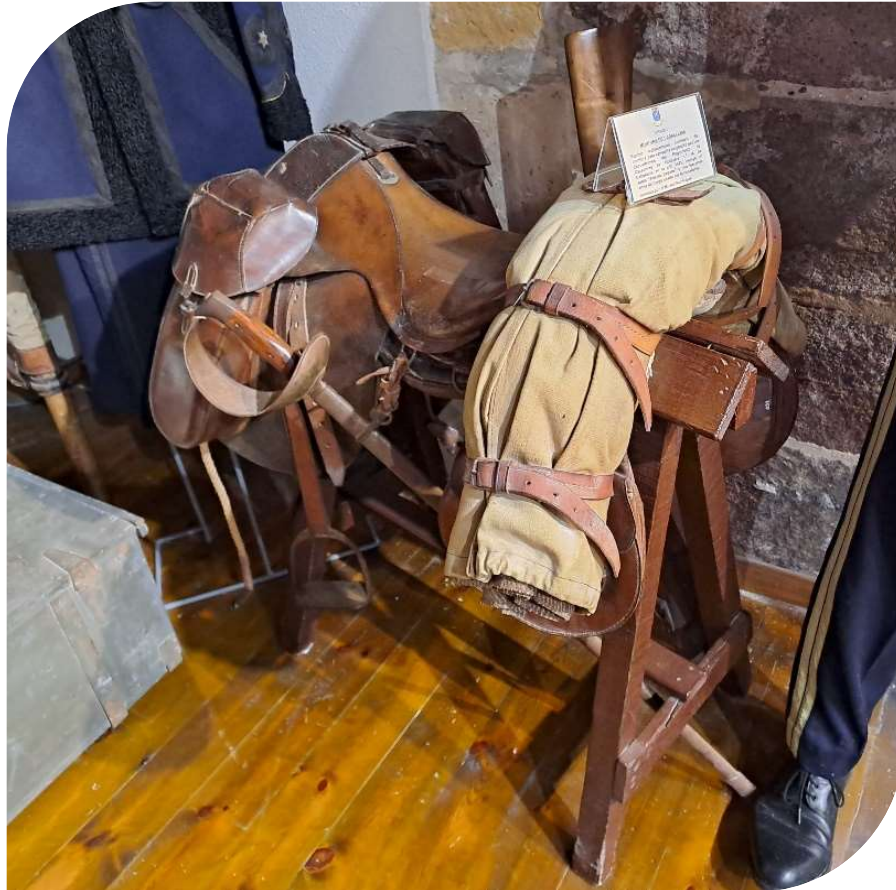
## DECORAZIONI DEL COLONNELLO MORALES.



Medaglie appartenenti al Colonnello di Stato Maggiore Gabriel de Morales de Mendigutía, Capo della Sottosezione delle Truppe e degli Affari Indigeni e della Polizia Indigena di Melilla, morto il 22 luglio 1921 nella Gola di Izzumar a Annual. Gabriel de Morales fu di stanza a Melilla in diverse occasioni. Partecipò ai combattimenti di Barranco del Lobo e fu promosso tenente colonnello per meriti di guerra. Oltre ad essere un militare di spicco, fu arabista, accademico e storico, membro dell'Accademia Reale di Storia. Morì il 22 luglio 1921, durante l'evacuazione di Annual. Fu promosso postumo a Generale ed è sepolto nel Pantheon degli Eroi nel cimitero della Purísima Concepción di Melilla.



## SELLA DEL REGGIMENTO ALCANTARA.



Sella da campo regolamentare completa utilizzata dagli squadroni del 14° Reggimento Cacciatori Alcántara di Cavalleria nel 1921. Nel luglio del 1921, la cavalleria dell'Alcántara scrisse pagine di gloria, permettendo alla colonna del generale Navarro di raggiungere Monte Arruit con il suo eroico sacrificio. Il Reggimento era comandato dal tenente colonnello Fernando Primo de Rivera y Orbaneja. Grazie al suo sacrificio la colonna riuscì a sfondare e a proseguire la marcia verso Monte Arruit. Ma il prezzo pagato dalla cavalleria fu molto alto; gli squadroni furono decimati e il reggimento cessò di esistere. Nel 2012, il Reggimento "Alcántara" è stato insignito della Croce al Merito Collettivo dal Re Juan Carlos I presso il Palazzo Reale di Madrid.



## DIORAMA SECONDA CASETA.



Diorama della "Seconda Caseta", difesa dal Tercio durante la campagna di Reconquista del settembre 1921. Questa capanna era una delle tre sulla linea ferroviaria da Melilla a Nador. Da essa si poteva vedere la posizione di Dar Hamed, dove un fortino chiamato "la cattiva" era presidiato da una sezione della Brigata di Disciplina, che fu attaccata da centinaia di Rifiani e che sarebbe passata alla storia come il "Fortino della Morte", dove il caporale Suceso Terreros morì eroicamente insieme a 15 dei suoi legionari. Nella Campagna di Riconquista, e fino alla fine della guerra nel 1927, sia il Tercio de Extranjeros che le Fuerzas Regulares Indígenas si coprono di gloria, combattendo sempre in estrema avanguardia e affrontando le missioni più rischiose.



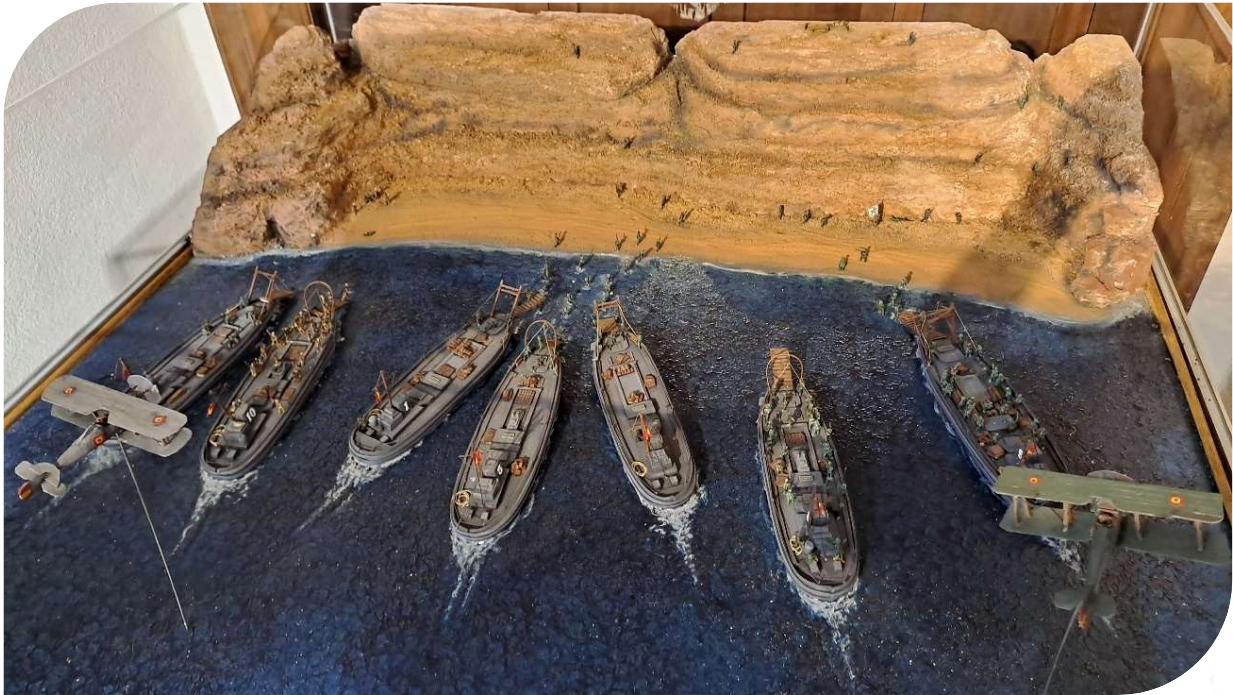
### BUSTO DEL TENENTE COLONNELLO VALENZUELA.



Il tenente colonnello Rafael Valenzuela Urzaiz, capo del Tercio de Extranjeros, morì combattendo alla testa dei suoi uomini il 5 giugno 1923 a Tizzi Assa. Nel novembre 1922 gli fu affidato il comando del Tercio, in sostituzione del legendario Millán Astray. Nel giugno 1923 fu incaricato di proteggere un convoglio di rifornimenti verso la posizione di Tizzi Assa. La resistenza nemica era accanita e i combattimenti feroci. Dopo che due cariche dei regolari furono respinte, il tenente colonnello Valenzuela ordinò ai suoi legionari di assaltare alla baionetta e lì trovò la morte insieme a 40 dei suoi uomini, ma il suo sacrificio permise a Tizzi Assa di salvarsi. Per i suoi meriti e i suoi servizi fu insignito della Medaglia Militare Individuale postuma. È sepolto nella Basílica del Pilar a Saragozza, dove era nato.



## DIORAMA DELLO SBARCO DI ALHUCEMAS.



Diorama che raffigura lo sbarco della prima ondata di truppe spagnole ad Al Hoceima nel 1925. Nell'ambito delle interminabili guerre per la pacificazione del Protettorato del Marocco, Spagna e Francia progettarono uno sbarco nel cuore del territorio ribelle. La Spagna preparò un potente esercito composto da truppe dei Comandi Generali di Ceuta e Melilla, rinforzate da altre unità provenienti dal continente; quasi 13.000 uomini, che sbarcarono nella baia di Al Hoceima l'8 settembre 1925. Lo sbarco fu una sorpresa e fu presto creata una solida testa di ponte da cui proseguire l'avanzata. La complicata operazione congiunta-combinata fu un successo senza precedenti, un punto di svolta per porre definitivamente fine alle guerre in Marocco.



## CHIATTA K.



Chiatta di tipo "K" utilizzata per lo sbarco ad Al Hoceima l'8 settembre 1925. Per realizzare lo sbarco, nel 1924 il governo spagnolo acquistò 26 chiatte "K" che si trovavano a Gibilterra e che provenivano dalle eccedenze alleate dell'infruttuosa operazione di sbarco a Gallipoli del 1915. Le chiatte "K" potevano contenere fino a due compagnie (circa 300 uomini). Erano dotate di una rampa a prua per facilitare lo sbarco. Erano motorizzate in modo che in buone condizioni di mare potessero raggiungere gli otto nodi, anche se la loro limitata autonomia significava che dovevano essere rimorchiare fino a circa 1.000 metri dalla spiaggia, a quel punto i rimorchi venivano sganciati in modo che le chiatte raggiungessero la spiaggia con i propri mezzi.



**GAGLIARDETTO DELLA COMPAGNIA DI MARE DI MELILLA.**



Medaglia al Merito Navale conferita alla Compagnia di Mare di Melilla per il suo eroico comportamento nello Sbarco di Al Hoceima nel 1925. Nel 2023 la Compagnia ha festeggiato 525 anni al servizio della Spagna, diventando così l'unità più antica dell'esercito spagnolo. Le sue origini risalgono all'Accordo del 1498 tra i Re Cattolici e il Duca di Medina Sidonia, che stabilì il numero di truppe a disposizione della piazza, stabilendo che la forza marittima dovesse essere di "40 marinai". La Compagnia del Mare è stata legata alla città fin dalle sue origini in missioni quali la sorveglianza e la sicurezza costiera; la comunicazione con la terraferma e con gli scogli sotto la sovranità spagnola; il carico e lo scarico di materiale, sia nel porto di Melilla che sulle isole.



## CORAZZATA "JAIME I".



La corazzata Jaime I, della classe "España", fu varata nel 1914 e affondò a Cartagena a causa di un'esplosione interna nel 1937. Durante la guerra civile spagnola del 1936-1939, Melilla, lontana dai fronti di combattimento, non subì quasi mai le conseguenze dirette della guerra. Fu vittima solo di alcuni attacchi isolati. Uno di questi si verificò il 26 luglio 1936. Quel giorno, la squadra repubblicana, composta dalla corazzata "Jaime I" e dagli incrociatori "Libertad" e "Miguel de Cervantes", apparve al largo di Melilla e la bombardò per due ore, causando dieci morti e numerosi feriti nella città. Questo attacco provocò il panico tra la popolazione di Melilla.





## MACCHINA ENIGMA.



Macchina cifrante "Enigma". Utilizzata per inviare messaggi criptati, questa macchina era una di quelle inviate dalla Germania come parte degli aiuti nella guerra civile spagnola. I ribelli avevano bisogno di scambiare informazioni sulla loro situazione e sulle previsioni via radiotelegrafia, poiché le loro zone di operazioni non erano collegate. Nel novembre 1936, il generale Franco richiese la vendita di dieci macchine Enigma dalla Germania, che arrivarono rapidamente. Queste macchine furono utilizzate per le comunicazioni più sensibili tra Franco e i suoi generali più importanti. Il suo funzionamento fu così soddisfacente (i repubblicani non riuscirono mai a decifrarlo) che, nel gennaio del 1937, il governo di Burgos acquistò altre dieci unità dello stesso modello, tra cui quella esposta in questo museo.



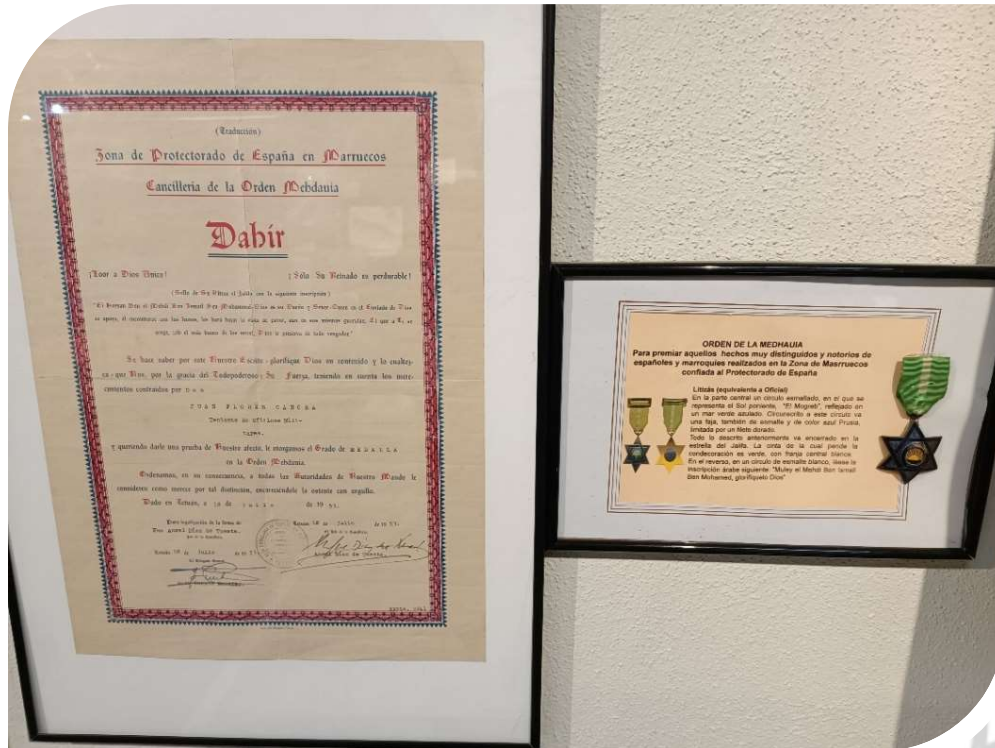
## UNIFORME DELLA MEHALA JALIFIANA.



Uniforme degli ufficiali indigeni della "Mehala". Le Mehala jalifiane furono create nell'aprile del 1913, per servire da base all'esercito del Makhzen (l'autorità rappresentativa del Sultano del Marocco nel Protettorato spagnolo, guidata dal Khalifa). Erano composte da truppe indigene sotto il comando di ufficiali spagnoli. Dopo l'indipendenza del Marocco nel 1956, servirono come base per il futuro esercito marocchino. Questo ufficiale indossa il pizzo sulle maniche che caratterizzava gli ufficiali indigeni, e all'interno del pizzo portavano le stelle del loro lavoro. Questi ufficiali erano chiamati "Kaides": "Kaid Raha" per capitano, "Kaid Tabor" per tenente e "Kaid Mia" per guardiamarina..



## MEHDAUIA E DAHIR.



L'Ordine della Mehdauia è stato creato per premiare quelle gesta molto distinte e famose di spagnoli e marocchini compiute nella zona del Marocco affidata al Protettorato spagnolo. Il conferimento della medaglia era certificato dall'emissione di un Dahir. Il dahir è un decreto emesso dal Re del Marocco; tuttavia, nella zona del Protettorato spagnolo, il dahir veniva emesso dal Khalifa (su proposta dell'Alto Commissario spagnolo), in qualità di rappresentante del Sultano nel territorio amministrato dagli spagnoli, poiché il Sultano risiedeva nel Protettorato francese.



## MEDAGLIA D'ORO DELLA CITTÀ.



Medaglia d'oro della Città di Melilla all'Esercito, conferita nel 1962. Comprende la Medaglia e la pergamena del titolo all'interno di una teca di vetro con una bella cornice in legno. Il testo recita:

*"Il Consiglio Comunale della valorosa, umanitaria e molto caritatevole Città di Melilla, nella seduta del 7 novembre 1962, ha deciso di assegnare la MEDAGLIA D'ORO della città al GLORIOSO ESERCITO TERRITORIALE, in riconoscimento dei molteplici e rilevanti servizi che ha prestato e presta alla Patria e alla nostra città e in occasione della visita a Melilla di Sua Eccellenza il Ministro del Ramo. E per giustificare il suo diritto all'uso di tale distinzione, il presente TITOLO viene emesso a Melilla il giorno 13 novembre millenovecentosessantadue".*



## STENDARDO DEL QUARTIERMASTRO.



Ultimo stendardo del Gruppo Quartiermasti di Melilla, prima del suo scioglimento. Comprende lo stendardo, il bastone, la moharra, la cravatta e il cordone. Ma anche il primo stendardo ricevuto dal Corpo dei quartiermasti militari è legato alla storia di Melilla. Fu assegnato alla Commenda dei quartiermasti di Melilla e consegnato nel 1923, per i meriti acquisiti dal Corpo durante le campagne in Marocco. La cerimonia di premiazione si è svolta in Plaza de España. Le Loro Maestà Re Alfonso XIII e la Regina Vittoria patrocinarono lo Stendardo, delegandone la presentazione al Comandante Generale di Melilla, Don Pedro Vives e a sua moglie. Lo stendardo originale è conservato nella Sala d'Onore del Museo de Intendencia de Ávila.



## AUTOCLAVE.



L'autoclave è un apparecchio di sterilizzazione che utilizza vapore ad altissima pressione per eliminare i microrganismi per effetto del calore. Il funzionamento di base è simile a quello di una pentola a pressione. Si tratta di un contenitore metallico ermetico a pareti spesse, che consente di resistere a pressioni e temperature molto elevate. Viene utilizzata per sterilizzare tutti i tipi di apparecchiature mediche o di laboratorio. Le prime autoclavi acquistate per l'esercito spagnolo nel 1902 furono quelle progettate dal medico francese Charles Chamberland. Il farmacista militare spagnolo Saturnino Cambronerò perfezionò l'autoclave, correggendo i difetti delle apparecchiature esistenti, e la incorporò negli ospedali militari a partire dal 1916. L'autoclave verticale "Cambronerò" esposta nel Museo Militare proviene dall'ex Ospedale Militare "Capitán Pagés" di Melilla.



### KIT SANITARIO MILITARE TEDESCO.



Kit sanitario militare tedesco del 1914. Si tratta di una cassetta da campo per interventi chirurgici, realizzata in acciaio inossidabile e composta da quattro livelli. Ogni vassoio contiene una varietà di materiale per la chirurgia generale, cranica, toracica e addominale, oltre a materiale traumatologico, per un totale di 54 articoli. In precedenza si usavano scatole di legno o portafogli di pelle o tela, che furono sostituiti da scatole di metallo per facilitare la sterilizzazione. La produzione di materiale chirurgico veniva effettuata in Spagna fin dal 1898, nella fabbrica di artiglieria di Toledo, anche se non venne prodotto regolarmente fino al 1918. È possibile che questo materiale sia stato acquistato durante un'esposizione di materiale sanitario tedesco nel 1921. Pochissimi esemplari di kit medici da campo si conservano ancora oggi e questa è una collezione di grande valore museale.



## MITRAGLIATRICE VICKERS.



Mitragliatrice "Vickers-Maxim", modello 1905, montata con poggiaguancia e scudo protettivo di origine russa. Calibro 7 mm. Raffreddata ad acqua. Sir Hiram Steven Maxim (1840-1916) fu un ingegnere americano e inventore della prima mitragliatrice completamente automatica. Prodotto in Inghilterra, il modello del 1895 era un miglioramento della "Maxim Nordenfelt", di cui dodici esemplari furono acquistati dal governo spagnolo nel 1897 e inviati a Cuba. La "Vickers-Maxim" era montata su treppiede e ruote e pesava 132 chilogrammi. Nel 1905, quattro furono assegnati a Melilla dopo una modifica per evitare un difetto nel rinculo. Parteciparono alla Campagna del Rif del 1909 insieme agli Hotchkiss modello 1907.





## MITRAGLIATRICE HOTCHKISS.



Mitragliatrice "Hotchkiss" da 7 mm, modello 1914, di fabbricazione francese. Aveva una gittata massima di 2.000 metri. Era in servizio in Spagna dal 1907. Fu dichiarata di serie per la fanteria nel 1914 e per la cavalleria nel 1929. Rimase in servizio fino alla fine della guerra civile spagnola, nel 1939. All'inizio del 1910, l'esercito spagnolo disponeva di 48 mitragliatrici raggruppate in 24 sezioni. Di queste 48, 12 erano "Vicker-Maxim" e 36 "Hotchkiss". Ad eccezione delle quattro sperimentali, 40 furono utilizzate nella campagna del Rif e 4 a Ceuta, assegnate alle fortificazioni. Era un'arma molto apprezzata dai combattenti per la sua affidabilità, precisione ed efficienza. La mitragliatrice esposta è del modello 1914, della terza serie spagnola prodotta dalla fabbrica di armi di Oviedo nel 1935.



## PISTOLA DA SEGNALE.



Pistola da segnalazione e illuminazione, di fabbricazione britannica. Anno 1918. Per le lunghe distanze, l'illuminazione del terreno era affidata a grandi proiettori, ma queste pistole davano un ottimo risultato per l'illuminazione delle trincee vicine. Il razzo produceva una luce bianca che illuminava una distanza di 200 metri per circa 10 secondi. Sparando diversi razzi a intervalli adeguati, era possibile illuminare il terreno per diversi minuti. Erano previsti anche razzi di vari colori per segnali diversi e persino razzi incendiari. Durante la Grande Guerra del 1914-1918 furono ampiamente utilizzati nei combattimenti notturni; in seguito, il loro uso diminuì a favore dei razzi di segnalazione e dei proiettili illuminanti dell'artiglieria.



## FUCILE MAUSER.



Fucile a ripetizione spagnolo MAUSER modello 1893. Calibro 7 mm, prodotto nella fabbrica di Oviedo. Fu in servizio tra il 1893 e il 1940. Alla fine del XIX secolo, il grosso dell'esercito spagnolo era armato con l'obsoleto fucile Remington da 11 mm, ma nel 1888 fu istituita una commissione per studiare l'adozione di un fucile a ripetizione di calibro inferiore. A tal fine, furono analizzati i diversi modelli offerti da Mauser all'epoca. Alla fine fu scelto quello che sarebbe stato conosciuto come Mauser Spanish Model 1893, il primo fucile ad otturatore dell'esercito spagnolo. Il primo modello a lasciare le fabbriche tedesche per la Spagna fu quello del 1892, che in seguito, dopo aver subito varie modifiche, fu dichiarato modello regolamentare nel 1893.



## SCIABOLA "PORTO SICURO".



Panoplia che presidiava la Sala d'Armi del Reggimento dell'Artiglieria di Plaza, quando si trovava nel Magazzino di San Juan, oggi sede dell'Associazione Studi Melilla. Si tratta di cinque sciabole spagnole a lama dritta per truppe di cavalleria, modello "Puerto Seguro" (Porto Sicuro), lunghe 105 millimetri, montate su una panoplia di legno. Costruite presso la fabbrica di artiglieria di Toledo. Furono dichiarate regolamentari tra il 1908 e il 1943.



## SALA DEL XXI SECOLO.



Questo angolo, riservato all "Esercito del XXI secolo", informa i visitatori sui principali cambiamenti avvenuti nell'esercito spagnolo negli ultimi anni. Questi cambiamenti hanno portato a una profonda trasformazione delle nostre Forze armate in termini di struttura, organizzazione e missioni. I più importanti sono stati: la fine del servizio militare obbligatorio e la professionalizzazione delle truppe; la partecipazione dei nostri eserciti alle missioni internazionali; la piena integrazione delle donne nelle Forze Armate. A tal fine, il Museo Militare di Melilla espone tre manichini che hanno lo scopo di illustrare questi tre importanti eventi.